



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

2 GENNAIO 2018

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

**SANITÀ.** Continuano le segnalazioni di criticità: personale sotto organico, mancanza di locali e lunghe code. L'azienda: un milione e mezzo per l'adeguamento strutturale

# Pronto soccorso del Cervello, ancora caos e giornate in barella

➤ In codice giallo attende oltre cinque ore il turno: pazienti e personale in trincea

I più fortunati attendono il proprio turno in barella nei corridoi ma c'è anche chi deve aspettare di essere visitato seduto in poltrona. C'è chi si ripara dagli spifferi di freddo con il cappotto e chi si adatta con una coperta termica.

**Gabriele Messina**

\*\*\* Lunghe code e caos al pronto soccorso. All'ospedale Cervello, l'attesa in corsia diventa infernale. Barelle nei corridoi, posti letto esauriti e pazienti in confusione sono ormai scene di ordinaria amministrazione.

Dopo il triage, le attese diventano infinite prima di poter ricevere assistenza. E in pieno inverno, con l'influenza stagionale che ha raggiunto il suo picco massimo, la situazione peggiora. Il numero di pazienti in coda è triplicato e così i tempi si allungano.

«Mio padre è arrivato al pronto soccorso a mezzogiorno e, nonostante al triage gli avessero attribuito un codice giallo, quindi piuttosto urgente, ha dovuto attendere più di cinque ore prima di essere assistito - racconta Francesco Calivà che ha segnalato il problema con un sms alla redazione del Giornale di Sicilia - La situazione è a dir poco catastrofica e un ospedale pubblico non può permettersi di operare in queste condizioni. C'è tanta gente che sta male e pochissimo personale».

I più fortunati attendono il proprio turno in barella nei corridoi ma c'è anche chi deve aspettare di essere visitato seduto in poltrona. «Qui siamo tutti in trincea, dai pazienti ai medici agli infermieri. La politica dovrebbe assumersi le proprie responsabilità per questa situazione - prosegue Calivà - è impensabile che in un ospedale manchino strumentazioni essenziali come le bombole di ossigeno o le più scontate coperte».

C'è chi, infatti, si ripara dagli spifferi di freddo con il proprio cappotto riadattato a lenzuolo e chi, invece, avventurandosi tra



Il pronto soccorso dell'ospedale Cervello, in questi giorni preso d'assalto

**MADONIE.** Potenziati i servizi di ginecologia e geriatria  
 Novità all'ospedale di Petralia Sottana  
 Arrivano cinque nuovi medici

\*\*\* Cinque nuovi medici sono in servizio all'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana: si tratta di due ginecologhe, due geriatrici e un medico per la direzione sanitaria di presidio. I cinque medici vanno ad incrementare l'organico di un ospedale punto di riferimento dell'intero comprensorio delle Madonie. Dopo gli interventi di ripristino della facciata esterna (200 mila euro) e della pavimentazione al piano terra della struttura (120 mila euro) è stata attivata il nuovo sistema per la camera calda dell'ospedale: un apposito «programma» computerizzato consente l'ingresso diretto delle ambulanze in una zona protetta dal freddo e dal vento.

«L'Asp di Palermo è concretamente

impegnata nel potenziamento dell'ospedale di Petralia Sottana - ha sottolineato il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela - l'organico è stato incrementato con nuovi medici che vanno ad arricchire la dotazione organica. L'impegno, chiaramente, prosegue con nuovi interventi e nuovi investimenti».

Nel nosocomio madonita va ricordato che comunque il punto nascita è chiuso da oltre un anno, con gli immaginabili disagi per le partorienti che devono spostarsi a Termini o Cefalù. Eppure adesso sono arrivati due ginecologi. Nel prossimo mese di febbraio sarà in funzione il nuovo consultorio familiare. («MLP»)  
 MARIO LI PUMA

stanziamenti e sale di attesa riesce a rimediare una coperta termica.

Insomma, vita dura quella dei pazienti dell'ospedale Cervello. Eppure si tratta di una storia vecchia. Negli ultimi anni, non sono mancate le segnalazioni sulle drammatiche condizioni di accoglienza dei malati al pronto soccorso. Solo qualche settimana fa, la nota fotografa palermitana Letizia Battaglia aveva denunciato la sua esperienza raccontando, attraverso il profilo Facebook della figlia, le gravi e croniche carenze strutturali e organiche del Cervello.

I parenti degli ammalati raccontano di giornate passate in barella. A causa della mancanza di posti letto in reparto, i pazienti restano per giorni interi in corridoio. L'azienda ospedaliera fa sapere che le criticità sono evidenti e che si tratta di un momento difficile. Il personale è sotto organico. Nei mesi scorsi le selezioni per medici ed infermieri non hanno portato ai risultati sperati. L'azienda poteva offrire solo contratti a tempo determinato e tantissimi candidati hanno rifiutato. Già nelle scorse settimane, il direttore generale Maurizio Aricò non nascondeva le difficoltà dell'ospedale. Secondo Aricò, il problema deve essere risolto sul versante infrastrutturale.

La mancanza dei locali è, infatti, uno dei problemi principali del Cervello e delle lunghe attese in barella dei pazienti. Eppure sul piatto c'è già un finanziamento di un milione e mezzo di euro per l'adeguamento strutturale del Cervello. Il progetto sarà approvato a gennaio, ma tra incartamenti e burocrazia varia ci vorrà del tempo prima che gli interventi possano iniziare.

Al momento non sembrano dunque esserci soluzioni immediate ai problemi dei pazienti e con molta probabilità per i prossimi mesi la situazione non cambierà.

I lavori per il nuovo pronto soccorso dovrebbero cominciare per l'estate. Non rimane che attendere. («GME»)

## PALERMOTODAY

# All'ospedale Cervello farmaci biologici per combattere la malattia di Crohn

La sperimentazione è portata avanti nell'unità operativa Malattie infiammatorie croniche intestinali. L'efficacia comparativa tra i diversi farmaci biologici è stata realizzata grazie a una casistica di oltre 800 pazienti

### Redazione

02 gennaio 2018 09:34



Buone risposte dai farmaci biologici per la malattia di Crohn e la Rettocolite ulcerosa. Questo dice la sperimentazione portata avanti nell'unità operativa semplice dipartimentale "Malattie infiammatorie croniche intestinali" di Villa Sofia-Cervello, diretta da Ambrogio Orlando. Il punto della situazione è stato fatto recentemente a Torino, al Lingotto, in occasione dell'ottava edizione del congresso nazionale del gruppo italiano per lo studio delle malattie infiammatorie croniche intestinali (IG-IBD), l'evento nazionale annuale più importante dal punto di vista scientifico per queste malattie.

L'attività scientifica condotta dall'unità operativa dell'ospedale Cervello, recentemente istituita, è stata infatti presentata al congresso attraverso 5 lavori scientifici sui 14 selezionati da tutta Italia. La ricerca ha innanzitutto riguardato i dati clinici sull'efficacia dei farmaci biologici utilizzati in Sicilia, ottenuti grazie alla rete siciliana per le malattie infiammatorie croniche intestinali, che vede come coordinatore il centro dell'ospedale Cervello, grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni da Mario Cottone e Orlando. L'efficacia comparativa tra i diversi farmaci biologici usati nella cura della malattia di Crohn è stata realizzata grazie a una casistica di oltre 800 pazienti. Nella colite ulcerosa sono stati presentati i dati dei farmaci biologici usati per via sottocutanea e il confronto fra questi farmaci, condotto dalla dr.ssa Sara Renna, che ha prodotto risultati importanti. Fabio Salvatore Macaluso ha invece presentato i dati sull'efficacia del vedolizumab, un farmaco biologico recentemente approvato per il trattamento sia della rettocolite ulcerosa che della malattia di Crohn. L'attività di ricerca ha inoltre prodotto un interessante lavoro condotto insieme all'Anatomia patologica, coordinata da Aroldo Rizzo, su importanti acquisizioni in ambito di patogenesi della colite microscopica, una malattia infiammatoria intestinale rara ma emergente.

Macaluso ha anche presentato la casistica dei ricoveri degli ultimi 11 anni per colite acuta severa – la forma più grave di rettocolite ulcerosa - dell'unità di Medicina interna diretta da Mario Cottone. Quest'ultimo lavoro scientifico è stato premiato come migliore comunicazione orale congressuale del 2017. L'unità delle Malattie infiammatorie croniche intestinali comprende i dirigenti medici Sara Renna e Angelo Casà. Fanno parte della stessa unità i medici con contratto co.co.co., Fabio Salvatore Macaluso, Rosalba Orlando e Giulia Rizzuto. Oltre alla produzione in ambito scientifico, l'Unità conduce numerosi studi di sperimentazione di nuovi farmaci per la cura della rettocolite ulcerosa e della malattia

di Crohn, e rappresenta il centro coordinatore della rete siciliana delle malattie infiammatorie croniche intestinali, network già attivo dal 2013. Fanno parte dell'Unità anche due data manager Francesca Dolce e Luciano Longo, tre infermieri Giuseppe Morana, Nicolina Ciravolo e Maria Vassallo, uno statistico Mario Ventimiglia, un ingegnere gestionale Salvatore Colletta e l'ausiliaria Anna Maria Ciaccia.

---

I più letti della settimana

"Atterraggi d'emergenza nei voli tra Palermo e Pantelleria": il caso finisce a Bruxelles

---

Via Montepellegrino, 45enne trovato morto in auto: stroncato da un infarto

---

Palermo-Mazara, Doblò contro guardrail: 42enne muore dopo due settimane in ospedale  
Volevano portare al Barbera la "torta 100 colpi": tifosi salernitani nei guai

---

Carabiniere muore a 49 anni, grande folla ai funerali a Trabia

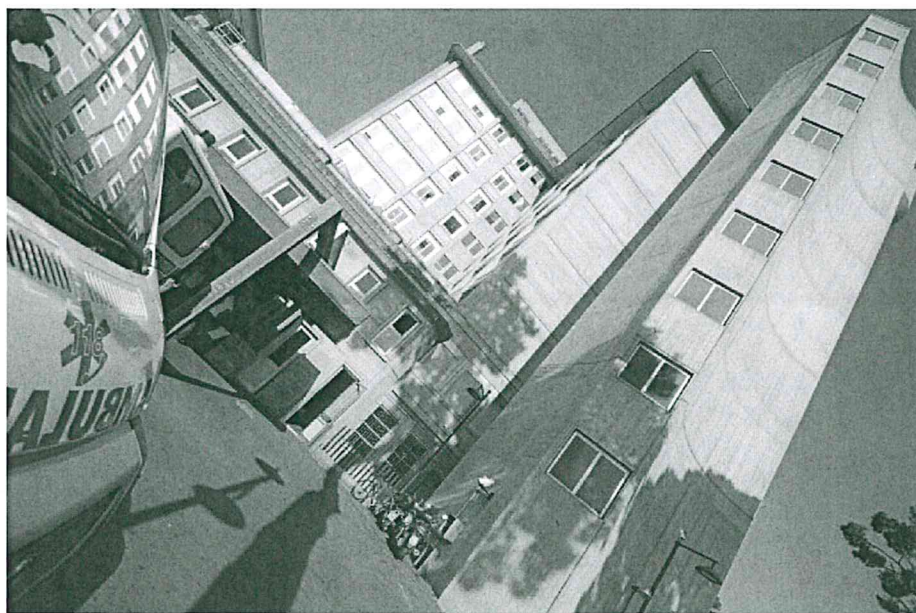
---

Via Roma, uomo trovato morto in un bed and breakfast

Home > Salute e Sanità > Malattia di Crohn e rettocolite ulcerosa, buone risposte dai farmaci biologici sperimentati al Villa Sofia-Cervello

SALUTE E SANITÀ | I RISULTATI PRESENTATI IN OCCASIONE DI UN CONGRESSO A TORINO

## Malattia di Crohn e rettocolite ulcerosa, buone risposte dai farmaci biologici sperimentati al Villa Sofia-Cervello



02/01/2018

f facebook   t twitter   G+ google+   m messenger

**Buone risposte dai farmaci biologici per la malattia di Crohn e la Rettocolite ulcerosa. Questo dice la sperimentazione portata avanti nell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale "Malattie infiammatorie croniche intestinali" dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, diretta dal dr. Ambrogio Orlando. Il punto della situazione è stato fatto recentemente a Torino, al Lingotto, in occasione dell'ottava edizione del Congresso Nazionale del Gruppo italiano per lo studio delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (IG-IBD), l'evento nazionale annuale più importante dal punto di vista scientifico per queste malattie.**

**L'attività scientifica condotta dall'Unità Operativa dell'Ospedale Cervello, recentemente istituita, è stata infatti presentata al Congresso attraverso 5 lavori scientifici sui 14 selezionati da tutta Italia.** La ricerca ha innanzitutto riguardato i dati clinici sull'efficacia dei farmaci biologici utilizzati in Sicilia, ottenuti grazie alla Rete Siciliana per le malattie infiammatorie croniche intestinali, che vede come coordinatore il centro dell'Ospedale Cervello, grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni dal prof. Mario Cottone e dal dr. Orlando.

**L'efficacia comparativa tra i diversi farmaci biologici usati nella cura della malattia di Crohn è stata realizzata grazie ad una casistica di oltre 800 pazienti.**

**Nella colite ulcerosa sono stati presentati i dati dei farmaci biologici usati per via**

**sottocutanea** e il confronto fra questi farmaci, condotto dalla dr.ssa Sara Renna, che ha prodotto risultati importanti. Il dr. Fabio Salvatore Macaluso ha invece presentato i dati sull'efficacia del vedolizumab, un farmaco biologico recentemente approvato per il trattamento sia della rettocolite ulcerosa che della malattia di Crohn. L'attività di ricerca ha inoltre prodotto un interessante lavoro condotto insieme all'Anatomia patologica, coordinata dal dott. Aroldo Rizzo, su importanti acquisizioni in ambito di patogenesi della colite microscopica, una malattia infiammatoria intestinale rara ma emergente. Il dr. Macaluso ha anche presentato la casistica dei ricoveri degli ultimi 11 anni per colite acuta severa – la forma più grave di rettocolite ulcerosa – dell'Unità di Medicina Interna diretta dal prof. Mario Cottone. Quest'ultimo lavoro scientifico è stato premiato come migliore comunicazione orale congressuale del 2017.

L'Unità delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, diretta dal dr. Ambrogio Orlando, comprende i dirigenti medici Sara Renna e Angelo Casà. Fanno parte della stessa unità i medici con contratto co.co.co., Fabio Salvatore Macaluso, Rosalba Orlando e Giulia Rizzuto. Oltre alla produzione in ambito scientifico, l'Unità conduce numerosi studi di sperimentazione di nuovi farmaci per la cura della rettocolite ulcerosa e della malattia di Crohn, e rappresenta il centro coordinatore della rete siciliana delle malattie infiammatorie croniche intestinali, network già attivo dal 2013. Fanno parte dell'Unità anche due data manager la sig. Francesca Dolce ed il dott. Luciano Longo, tre infermieri Giuseppe Morana, Nicolina Ciravolo e Maria Vassallo, uno statistico il dott. Mario Ventimiglia, un ingegnere gestionale Salvatore Colletta e l'ausiliaria Anna Maria Ciacia.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



## Malattia di Crohn e colite ulcerosa, all'ospedale Cervello buoni risultati con i farmaci biologici

[www.insanitas.it/malattia-crohn-colite-ulcerosa-allospedale-cervello-buoni-risultati-farmaci-biologici/](http://www.insanitas.it/malattia-crohn-colite-ulcerosa-allospedale-cervello-buoni-risultati-farmaci-biologici/)

January 2, 2018



Buone risposte dai farmaci biologici per la **malattia di Crohn** e la **Rettocolite ulcerosa**. Questo dice la sperimentazione portata avanti nell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale "Malattie infiammatorie croniche intestinali" di **Villa Sofia-Cervello**, diretta dal dr. **Ambrogio Orlando** (nella foto).

Il punto della situazione è stato fatto a Torino, al Lingotto, in occasione dell'ottava edizione del **Congresso Nazionale** del Gruppo italiano per lo studio delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (IG-IBD), l'evento nazionale annuale più importante dal punto di vista scientifico per queste malattie.

L'attività scientifica condotta dall'Unità Operativa dell'Ospedale Cervello, recentemente istituita, è stata infatti presentata al Congresso attraverso **5 lavori scientifici** sui 14 selezionati da tutta Italia. **La ricerca ha innanzitutto riguardato i dati clinici sull'efficacia dei farmaci biologici utilizzati in Sicilia**, ottenuti grazie alla Rete Siciliana per le malattie infiammatorie croniche intestinali, che vede come coordinatore il centro dell'Ospedale Cervello, grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni dal prof. Mario Cottone e dal dr. Orlando.

L'efficacia comparativa tra i diversi farmaci biologici usati nella cura della malattia di Crohn è stata realizzata grazie ad una **casistica di oltre 800 pazienti**. Nella colite ulcerosa sono stati presentati i dati dei farmaci biologici usati per via sottocutanea e il confronto fra questi farmaci, condotto dalla dr.ssa **Sara Renna**, che ha prodotto risultati importanti. Il dr. **Fabio Salvatore Macaluso** ha invece presentato i dati sull'efficacia del vedolizumab, un farmaco biologico recentemente approvato per il trattamento sia della rettocolite ulcerosa che della malattia di Crohn.

L'attività di ricerca ha inoltre prodotto un interessante lavoro condotto insieme all'Anatomia patologica, coordinata dal dott. **Aroldo Rizzo**, su importanti acquisizioni in ambito di patogenesi della colite microscopica, una malattia infiammatoria intestinale rara ma emergente. Il dr. Macaluso ha anche presentato la casistica dei ricoveri degli ultimi 11 anni per **colite acuta**

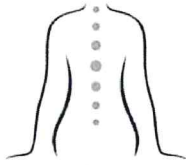
**severa** – la forma più grave di rettocolite ulcerosa – dell'Unità di Medicina Interna diretta dal prof. Mario Cottone. Quest'ultimo lavoro scientifico è stato premiato come migliore comunicazione orale congressuale del 2017 .

L'Unità delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, diretta dal dr. Ambrogio Orlando, comprende i dirigenti medici Sara Renna e Angelo Casà. Fanno parte della stessa unità i medici con contratto co.co.co., **Fabio Salvatore Macaluso, Rosalba Orlando e Giulia Rizzuto.**

Oltre alla produzione in ambito scientifico, l'Unità conduce numerosi studi di sperimentazione di nuovi farmaci per la cura della rettocolite ulcerosa e della malattia di Crohn, e rappresenta il centro coordinatore della rete siciliana delle malattie infiammatorie croniche intestinali, network già attivo dal 2013.

Fanno parte dell'Unità anche due data manager la sig. **Francesca Dolce** ed il dott. **Luciano Longo**, tre infermieri **Giuseppe Morana, Nicolina Ciravolo e Maria Vassallo**, uno statistico il dott. **Mario Ventimiglia**, un ingegnere gestionale **Salvatore Colletta** e l'ausiliaria **Anna Maria Ciacia.**





(<http://www.medisalute.it/>)

# MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

Cerca ...

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



## Farmaci biologici per le MICI. Da Palermo notizie positive

2 gennaio 2018 (<http://www.medisalute.it/farmaci-biologici-mici-da-palermo-notizie-positive/>)  Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

 [Piccole dosi \(http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

**Palermo – Le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) hanno un'incidenza annuale di 10-15 nuovi casi ogni 100.000 abitanti e una prevalenza stimata dello 0,7% della popolazione generale. Le più diffuse tra le MICI sono senza dubbio la Rettocolite ulcerosa (CU) e il Morbo di Crohn (MC).**

**Da Palermo arrivano notizie confortanti per le persone affette da queste patologie.** Ci sono state, infatti, **buone risposte dai farmaci biologici** per la malattia di Crohn e la Rettocolite ulcerosa dalla sperimentazione portata avanti nell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale "Malattie infiammatorie croniche intestinali" dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, diretta da **Ambrogio Orlando**. Il punto della situazione è stato fatto recentemente a Torino, al Lingotto, in occasione dell'ottava edizione del Congresso Nazionale del Gruppo italiano per lo studio delle **Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (IG-IBD)**, l'evento nazionale annuale più importante dal punto di vista scientifico per queste malattie.



Ambrogio Orlando

L'attività scientifica condotta dall'Unità Operativa dell'Ospedale Cervello, recentemente istituita, è stata infatti presentata al Congresso attraverso **5 lavori scientifici** sui 14 selezionati da tutta Italia. La ricerca ha innanzitutto riguardato i **dati clinici sull'efficacia dei farmaci biologici utilizzati in Sicilia**, ottenuti grazie alla **Rete Siciliana per le malattie infiammatorie croniche intestinali**, che vede come coordinatore il centro dell'Ospedale Cervello, grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni dal prof. Mario Cottone e dal dott. Orlando.

**L'efficacia comparativa tra i diversi farmaci biologici usati nella cura della malattia di Crohn è stata realizzata grazie ad una casistica di oltre 800 pazienti.** Nella colite ulcerosa sono stati presentati i dati dei farmaci biologici usati per via sottocutanea e il confronto fra questi farmaci, condotto dalla dottoressa **Sara Renna**, che ha prodotto risultati importanti. Il dott. **Fabio Salvatore Macaluso** ha invece presentato i dati sull'efficacia del **vedolizumab**, un farmaco biologico recentemente approvato per il trattamento sia della rettocolite ulcerosa che della malattia di Crohn. L'attività di ricerca ha inoltre prodotto un interessante lavoro condotto insieme all'Anatomia patologica, coordinata dal dott. **Aroldo Rizzo**, su importanti acquisizioni in ambito di **patogenesi**

**della colite microscopica**, una malattia infiammatoria intestinale rara ma emergente. Il dott. Macaluso ha anche presentato la casistica dei ricoveri degli ultimi 11 anni per colite acuta severa – la forma più grave di rettocolite ulcerosa – dell'Unità di Medicina Interna del nosocomio palermitano.

Quest'ultimo lavoro scientifico è stato premiato come migliore comunicazione orale congressuale del 2017.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

## L'Unità delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali

Diretta dal dottor Ambrogio Orlando, comprende i dirigenti medici Sara Renna e Angelo Casà. Fanno parte della stessa unità i medici con contratto co.co.co., Fabio Salvatore Macaluso, Rosalba Orlando e Giulia Rizzuto. Oltre alla produzione in ambito scientifico, l'Unità conduce numerosi **studi di sperimentazione di nuovi farmaci** per la cura della rettocolite ulcerosa e della malattia di Crohn, e rappresenta il centro coordinatore della rete siciliana delle malattie infiammatorie croniche intestinali, network già attivo dal 2013. Fanno parte dell'Unità anche due data manager Francesca Dolce ed il dottor Luciano Longo, tre infermieri Giuseppe Morana, Nicolina Ciravolo e Maria Vassallo, uno statistico il dottor Mario Ventimiglia, un ingegnere gestionale Salvatore Colletta e l'ausiliaria Anna Maria Ciacia.

Tagged [Ambrogio Orlando \(http://www.medisalute.it/tag/ambrogio-orlando/\)](http://www.medisalute.it/tag/ambrogio-orlando/)

[Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello \(http://www.medisalute.it/tag/azienda-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/\)](http://www.medisalute.it/tag/azienda-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/)

[farmaci biologici \(http://www.medisalute.it/tag/farmaci-biologici/\)](http://www.medisalute.it/tag/farmaci-biologici/) [malattia di Crohn \(http://www.medisalute.it/tag/malattia-di-crohn/\)](http://www.medisalute.it/tag/malattia-di-crohn/)

[Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali \(IG-IBD\) \(http://www.medisalute.it/tag/malattie-infiammatorie-croniche-intestinali-ig-ibd/\)](http://www.medisalute.it/tag/malattie-infiammatorie-croniche-intestinali-ig-ibd/)

[Morbo di Crohn \(MC\) \(http://www.medisalute.it/tag/morbo-di-crohn-mc/\)](http://www.medisalute.it/tag/morbo-di-crohn-mc/) [Palermo \(http://www.medisalute.it/tag/palermo/\)](http://www.medisalute.it/tag/palermo/)

[RettoColite Ulcerosa \(http://www.medisalute.it/tag/rettocolite-ulcerosa/\)](http://www.medisalute.it/tag/rettocolite-ulcerosa/) [vedolizumab \(http://www.medisalute.it/tag/vedolizumab/\)](http://www.medisalute.it/tag/vedolizumab/)

← [MediSaluteTV 26° puntata \(http://www.medisalute.it/medisalutetv-26-puntata/\)](http://www.medisalute.it/medisalutetv-26-puntata/)

## Lascia un commento

Commento

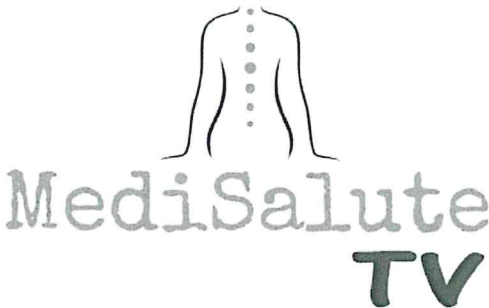
Nome \*

Email \*

Sito web

Commento all'articolo

MEDISALUTE TV



[\(http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

[guarda la diretta streaming \(http://www.medisalute.it/medisalute-tv/streaming/\)](http://www.medisalute.it/medisalute-tv/streaming/)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



Intervista



# Ruggero Razza "Manager, attenti sono pronto a cacciare chi non risolverà il caos pronto soccorso"

GIUSI SPICA

Ai manager darà l'aut aut: o riducono la permanenza dei pazienti nel pronto soccorso e rendono più sicuri gli ambulatori territoriali o vanno a casa. Intanto il primo obiettivo (il suo) l'ha centrato ieri, incassando dalla giunta il via libera per ritoccare la rete ospedaliera "piena di errori" varata dal suo predecessore Baldo Gucciardi. Dopo l'inchiesta di *Repubblica* che ha documentato la crisi delle aree di emergenza e raccolto l'appello-petizione di due sacerdoti di frontiera, il neo assessore alla Salute Massimo Razza detta l'agenda dei prossimi mesi alla guida di una delle poltrone di governo più ambite e delicate, che da sola vale la metà del bilancio regionale.

**La petizione di Cosimo Scordato e Franco Romano chiede quattro interventi sui pronto soccorso. La condivide?**

«Condivido in particolare il primo punto sulla necessità di scegliere manager di qualità. Bisogna perdere l'abitudine della lottizzazione delle poltrone. I direttori generali che sceglieremo saranno organizzatori e profondi conoscitori delle procedure amministrative. Tra i nuovi obiettivi vincolanti che daremo loro, pena la rimozione, ci sarà la riduzione della permanenza nei pronto soccorso».

**Quali azioni servono?**

«Prenderei in giro i siciliani se chiedessi ai manager di ridurre in un anno i tempi medi di permanenza a sei ore, senza metterli nelle condizioni di farlo. Uno dei problemi è l'inadeguatezza dei locali. Nei giorni scorsi ho sbloccato un finanziamento da 50 milioni e altri fondi statali sono in arrivo. Sui tempi d'attesa pre-ricovero nelle aree di osservazione breve per

carenza di posti letto nei reparti, al ministero è iniziata una discussione. Qualcuno comincia a contestare il criterio di 3 posti letto per acuti ogni mille abitanti previsto dal decreto Balduzzi. Ma per ora i vincoli sono questi. E se c'è un imbuto al pronto soccorso, significa che c'è un problema di gestione dell'intero sistema ospedale».

**A Natale è crollato il tetto della guardia medica della Guadagna. Ha un piano per i presidi territoriali?**

«Ai manager delle Asp darò uno specifico obiettivo sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Sono in arrivo finanziamenti anche per queste strutture. Prima dell'Epifania convocherò un tavolo con le Asp, come promesso ai camici bianchi dopo lo stupro della dottoressa in provincia di Catania. Ho chiesto ai manager di compilare schede sulla situazione di tutte le guardie mediche. Accorperemo quelle che eseguono poche prestazioni e potenzieremo le altre».

**La medicina del territorio è l'altro pilastro della sanità oltre all'ospedale. Come intende rilanciarla?**

«I pronto soccorso devono fronteggiare una domanda al di sopra delle proprie possibilità proprio perché gestiscono pazienti che dovrebbero trovare risposta negli studi dei medici di famiglia o nei poliambulatori delle Asp. Dobbiamo riempire di servizi i presidi territoriali di emergenza: non basta metterci il medico, bisogna dare la possibilità di fare esami di laboratorio, radiografie, traccati cardiaci. Si potrebbe immaginare di coinvolgere i medici di famiglia per creare case del malato dove curare gli assistiti 24 ore su 24, attraverso un sistema di turnazione. Ho inviato una nota ai manager per sollecitarli ad attivare subito nei pronto soccorso gli ambulatori dei codici bianchi gestiti dai medici di continuità assistenziale».

“

I bandi per le assunzioni nelle aree di emergenza vanno a vuoto perché sono ruoli pericolosi I medici devono potere lavorare serenamente

”

“

Ho bloccato i concorsi per i primari Prima di farli ripartire dobbiamo ridisegnare la rete ospedaliera nella vecchia tanti errori

”



**Neo-assessore alla Sanità**  
A Ruggero Razza è andata una delle deleghe chiave nel governo: "I problemi degli ospedali? Fra i primi l'inadeguatezza dei locali"



**Tra le richieste della petizione, c'è il potenziamento degli organici del pronto soccorso.**

«I manager possono assumere secondo la tabella di marcia: scorrimento delle vecchie graduatorie, mobilità e stabilizzazioni, concorsi. La prima fase è quasi del tutto completata. Nei prossimi giorni firmerò una circolare che stabilisce quale criteri seguire per le stabilizzazioni alla luce delle nuove norme nazionali. Ma molti bandi per assumere in pronto soccorso vanno a vuoto perché i medici sono scoraggiati dai rischi e dalle condizioni di lavoro. Dobbiamo orientare l'eccesso di domanda sul territorio per metterli nelle condizioni di lavorare serenamente. L'unica

cosa che ho sospeso sono i bandi per i primari. Entro il 2018 il ministero impone di tagliare 113 unità complesse. Non permetterò che vengano assunti primari di reparti che verranno cancellati».

**Cosa non la convince della rete proposta dal precedente governo?**

«È piena di errori e refusi. Solo per dirne una, non si fa alcun riferimento all'ospedale San Marco di Catania che aprirà a marzo. Inoltre non viene indicato quali unità complesse andranno eliminate ma solo il numero. Abbiamo chiesto e ottenuto dal ministero sei mesi di tempo per apportare le modifiche al piano. Nessuno si straccerà le vesti se nel frattempo non verranno assunti primari».

Foto: P. Scattolon - Imagoeconomica

## Ospedali siciliani, l'appello di medici e infermieri: «La sicurezza è la prima sfida da vincere»

[www.insanitas.it/ospedali-siciliani-lappello-medici-infermieri-la-sicurezza-la-sfida-vincere/](http://www.insanitas.it/ospedali-siciliani-lappello-medici-infermieri-la-sicurezza-la-sfida-vincere/)

December 29, 2017



Il presidente dell'Omceo della provincia di Palermo **Toti Amato** e il presidente del Collegio Ipasvi del capoluogo siciliano, **Franco Gargano**, esprimono la loro solidarietà al medico e all'infermiere rimasti feriti **dopo il crollo dell'intonaco** di una parte del tetto della stanza del presidio territoriale di assistenza (Pta) della Guadagna di Palermo, dove il medico stava visitando un minore accompagnato dai genitori, fortunatamente rimasti illesi.

Secondo Amato e Gargano «la salute non è riconducibile solo alla quantità e alle qualità dei fondi destinati ai servizi assistenziali, ma anche, e soprattutto, alla **sicurezza per il personale sanitario e i pazienti**. La prima sfida da vincere per riuscire a costruire una sanità al servizio della persona è rendere sicure strutture inadeguate prima che un evento si trasformi in tragedia. C'è il rischio che taglio dopo taglio si sgretoli anche la certezza dell'incolumità nelle strutture assistenziali, dove la sicurezza non dovrebbe essere neanche messa in discussione».

Sul tema, Ordine dei medici e Ipasvi, a stretto giro chiederanno alle istituzioni coinvolte un tavolo di confronto.

**SICUREZZA.** Oltre cento tra poliziotti, carabinieri e finanziari impegnati nei servizi di prevenzione. Centinaia di medici e infermieri nei pronto soccorso e in corsia

## Più agenti in strada, negli ospedali organici rafforzati ma pure disagi

••• Mentre la città era in festa per l'arrivo del nuovo anno, decine di uomini e donne il Capodanno l'hanno trascorso invece lavorando - in strada o in una corsia d'ospedale - proprio per assicurare a tutti gli altri di trascorrere una notte spensierata.

Sono più di cento complessivamente i poliziotti, i carabinieri e i finanziari che domenica hanno curato tutti i servizi d'ordine per garantire la sicurezza nelle piazze e nelle vie della città. Cento oltre a tutti quelli che normalmente svolgono i controlli sul territorio durante la notte, a bordo di volanti e «gazzelle», e senza contare gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco. Non ci sono stati incidenti, proteste e - come fanno sapere dalla questura - non è stato sequestrato nessun oggetto pericoloso e tra quelli vietati all'inizio delle manifestazioni di piazza. Segno che ormai, per via dei continui allarmi legati a potenziali attacchi terroristici, stanno cambiando anche le abitudini di vita: chi va a un concerto mette in conto di non



Da sinistra: l'infermiera Tiziana Di Piazza, l'operatrice Domenica Bologna, il manager Giovanni Migliore, la dottoressa Matilde Tantillo, l'infermiere Salvatore Gambino, il dottore Giuseppe Liotta e l'infermiere Fabio Messina

poter portare un ombrello o una mazza per fare un selfie. Un comportamento che naturalmente ha agevolato anche il lavoro delle forze dell'ordine.

Centinaia sono poi i medici e gli infermieri che hanno lavorato nei vari ospedali, pronto soccorso e guardie mediche della città e della provincia. Solo all'ospedale Civico

e al Di Cristina è stato sensibilmente potenziato il numero degli operatori in servizio, complessivamente una trentina di persone. Nelle due strutture, dirette da Gio-

vanni Migliore, nella notte di Capodanno non ci sono stati problemi. Il primo arrivato al pronto soccorso del Civico, intorno all'una di ieri, è stato un uomo ubriaco e col volto ferito. Conciato per le feste, insomma.

Ben 82 i medici in servizio nelle guardie mediche dell'Asp e decine quelli impiegati nei pronto soccorso degli ospedali che fanno capo all'azienda sanitaria provinciale, cioè l'Ingrassia e poi i nosocomi di Partinico, Termini Imerese, Petralia e Corleone. Anche in questo caso la notte è scorsa senza rilevanti difficoltà: la maggior parte delle richieste di assistenza è arrivata per casi di influenza.

Una trentina i medici e gli infermieri operativi anche tra gli ospedali Villa Sofia e Cervello. Se nella prima struttura non si sono registrate criticità, nella seconda, invece, la situazione è già da qualche settimana quasi al collasso. Nel nosocomio di via Trabucco, infatti, il reparto di Pneumologia è stato preso d'assalto, soprattutto da anziani, vittime delle complicanze

legate alla sindrome influenzale. Si è fatto il possibile per garantire il massimo dell'assistenza a tutti, ma il pronto soccorso del Cervello è stato l'unico in città che per la notte di Capodanno poteva contare solo su due medici di guardia, ovvero la metà di quelli impiegati altrove. La situazione a Pneumologia, peraltro, potrebbe ulteriormente peggiorare, visto che il picco dell'influenza è atteso per i prossimi giorni.

La festa per l'inizio del 2018 è stata davvero tale, nel senso che non ci sono state emergenze né sul fronte della sicurezza né su quello della sanità, anche in relazione a ferimenti e decessi legati all'uso di botti (vietato peraltro con una specifica ordinanza dal Comune). Durante la notte di Capodanno non ci sono stati feriti, soltanto ieri pomeriggio un sedicenne è stato accompagnato all'ospedale Civico dai suoi genitori: un petardo gli è esploso in mano. L'adolescente è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia plastica. SA, FL

\*\*\*\*  
GIORNALE DI SICILIA  
**CRONACA  
PALERMO**  
\*\*\*\*

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2017  
PAGINA 15

**AVEVA 63 ANNI.** Lo specialista era nato ad Alcamo dove si svolgeranno i funerali. Cordoglio di colleghi e pazienti

## Addio al primario Ettore Fiumara Era neurochirurgo a Villa Sofia

\*\*\* Lutto nel mondo della sanità siciliana. È morto nel giorno di Natale Ettore Fiumara, che dirigeva il reparto di Neurochirurgia di Villa Sofia di Palermo dall'1 gennaio 2012. Sessantatré anni, pur essendo malato da tempo non aveva comunque voluto far mancare la sua presenza sul posto di lavoro fino a quando le ultime forze glielo hanno consentito.

Uomo riservatissimo, medico apprezzato per le sue capacità professionali e la spiccata umanità con i pazienti, Fiumara era nato ad Alcamo il 20 maggio 1954. Dopo la lau-

rea in medicina ottenuta all'Università del capoluogo, si era specializzato in Neurochirurgia a Roma, all'Università Cattolica del Sacro Cuore per poi lavorare all'ospedale Niguarda di Milano dal 1979 al 1991.

Lasciata la Lombardia, diventa aiuto con rapporto di lavoro a tempo pieno presso la Divisione di Neurochirurgia dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza Ircs di San Giovanni Rotondo (Foggia) dal 1991 al maggio del 1998. Nel giugno dello stesso anno, torna in città dove, tra i diversi incarichi, ricopre il ruolo di



Ettore Fiumara

dirigente medico di primolivello presso la Divisione di Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera Villa Sofia. Dall'1 settembre 2009, è dirigente medico sempre presso gli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Riceve l'incarico di sostituzione di direttore dell'unità operativa complessa di Neurochirurgia dal 2007 al 2011.

Oggi, tra i colleghi siciliani (messinesi, trapanesi e palermitani soprattutto) lascia un vuoto difficilmente colmabile. Anche sul sito di Villa Sofia, le condoglianze di tanti pazienti come Alessandro («fortunato di averlo conosciuto» in occasione del suo intervento di ernia del disco). I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 nella chiesa madre di Alcamo. Fiumara lascia moglie e due figli, era da poco diventato nonno.

(\*GIUP\*) GIUSI PARISI

VIII

la Repubblica

Giovedì  
28 dicembre  
2017



C  
O  
M  
M  
E  
N  
T  
I

**Ettore Fiumara**

*Primario neurochirurgo, dal 2012 dirigeva il reparto di Villa Sofia. In passato ha lavorato al Niguarda di Milano*

Era considerato uno dei pilastri dell'ospedale Villa Sofia di Palermo. Ettore Fiumara, neurochirurgo, nel 2012 aveva assunto l'incarico di primario dell'unità operativa di Neurochirurgia. Nato ad Alcamo, tra gli anni Ottanta e Novanta aveva lavorato al Niguarda di Milano ed era stato docente alla Scuola infermieri professionali dell'ospedale milanese San Giuseppe. Poteva vantare un curriculum di tutto rispetto. Prima dell'incarico da primario, aveva diretto il reparto di Neurotraumatologia a Villa Sofia, salvando la vita a tante persone, soprattutto giovani coinvolti in incidenti stradali. Se n'è andato il 25 dicembre, a 63 anni.

# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 02 GENNAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 13:35

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

**Buone Feste!**

Fino a Giovedì 21 Dicembre

Salmone Norvegese MILAREX gr 300  
SUPER OFFERTA! € 5,99

Spumante GANCIA Dolce/Brut cl 75  
SUPER OFFERTA! € 1,99

**Super Spaccio Alimentare**  
Dalla tua parte!

Home &gt; Palermo, morto Ettore Fiumara Era primario a Villa Sofia

IN NEUROCHIRURGIA

## Palermo, morto Ettore Fiumara Era primario a Villa Sofia

share

f 108

t

G+

in 0

p 0

p

e

Articolo letto 17.725 volte



Aveva 63 anni. "Era un grande professionista e un'ottima persona", dicono di lui i colleghi.

**PALERMO - È morto Ettore Fiumara, il primario di Neurochirurgia a Villa Sofia a Palermo. Aveva 63 anni e dal 2012 dirigeva l'unità operativa.**

**Nato ad Alcamo nel 1954**, dopo la laurea a Palermo, aveva a lungo lavorato a Milano, all'ospedale Niguarda. Poi, alla fine degli anni Novanta era rientrato a Palermo, ricoprendo vari incarichi a Villa Sofia.

**"Era un grande professionista e un'ottima persona - dicono i colleghi -.** Questa è una bruttissima notizia per la sanità siciliana". (ANSA).

**O.S.S.** OPERATORE SOCIO SANITARIO - CORSO DA 1000 ORE

**O.S.S.S.** OPERATORE SOCIO SANITARIO SPECIALIZZATO - CORSO DA 1000 ORE

Valido a livello Nazionale ed Europeo ai sensi della legge 845/78 art. 14.

**APERTURA ISCRIZIONI**

Numero Verde **800 03 42 30**

www.visioneglobale.info

TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"



DISPONIBILE ONLINE





## Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

# Palermo, muore Ettore Fiumara: era primario di Neurochirurgia a Villa Sofia

*Aveva 63 anni e dal 2012 dirigeva l'unità operativa*



25 dicembre 2017



È morto Ettore Fiumara, il primario di Neurochirurgia a Villa Sofia a Palermo. Aveva 63 anni e dal 2012 dirigeva l'unità operativa. Nato ad Alcamo nel 1954, dopo la laurea a Palermo, aveva a lungo lavorato a Milano, all'ospedale Niguarda. Poi, alla fine degli anni Novanta era rientrato a Palermo, ricoprendo vari incarichi a Villa Sofia. "Era un grande professionista e un'ottima persona - dicono i colleghi -. Questa è una bruttissima notizia per la sanità siciliana".

Mi piace  Piace a te e ad altre 118 mila persone.



**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO DA TABOOLA

Le 10 città nelle quali investire in un bilocale rende di più  
Aste Immobiliari

Malta, raffiche di vento sulla pista: aereo sfonda il muro di un edificio

Cracco ha perso una stella, l'altro giudice Barbieri: 'Credo che Carlo non stia bene ora, ma tornerà'

CASE MOTORI LAVORO



**Offro - Auto**

Smart ForTwo Usato anno 2015 Berlina (CT) Viale CRISTOFORO COLOMBO 29

**CERCA AUTO O MOTO**

Auto Moto

**Marca**

Qualsiasi

**Provincia**

Palermo

Publica il tuo annuncio

**ASTE GIUDIZIARIE**



Appartamenti Comiso Via XXV Aprile r  
45000

**Vendite giudiziarie in Sicilia**

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

**NECROLOGIE**

## PALERMOTODAY

# Natale tragico, è morto il primario di Neurochirurgia a Villa Sofia

Mondo della sanità a lutto: è scomparso a 63 anni il noto chirurgo Ettore Fiumara. Dal 2012 guidava l'unità operativa di neurochirurgia

**Redazione**

25 dicembre 2017 12:31



Mondo della sanità a lutto: è scomparso il giorno di Natale il noto chirurgo Ettore Fiumara. Aveva 63 anni e dal 2012 era il primario dell'unità operativa di neurochirurgia a Villa Sofia. Fiumara è stato stroncato da un male incurabile.

Nato ad Alcamo nel 1954, dopo la laurea a Palermo, aveva a lungo lavorato a Milano, nell'ospedale Niguarda. Poi, alla fine degli anni Novanta era rientrato a Palermo, ricoprendo vari incarichi a Villa Sofia. "Era un grande professionista e un'ottima persona - dice chi lo conosceva bene -. Questa è una bruttissima notizia per la sanità siciliana".

---

I più letti della settimana

"Atterraggi d'emergenza nei voli tra Palermo e Pantelleria": il caso finisce a Bruxelles

---

Via Montepellegrino, 45enne trovato morto in auto: stroncato da un infarto

---

Palermo-Mazara, Doblò contro guardrail: 42enne muore dopo due settimane in ospedale  
Volevano portare al Barbera la "torta 100 colpi": tifosi salernitani nei guai

---

Carabiniere muore a 49 anni, grande folla ai funerali a Trabia

---

Via Roma, uomo trovato morto in un bed and breakfast

Home > Salute e Sanità > Morto a Palermo Ettore Fiumara noto primario di Neurochirurgia a Villa Sofia

SALUTE E SANITÀ

## Morto a Palermo Ettore Fiumara noto primario di Neurochirurgia a Villa Sofia



25/12/2017

f facebook | t twitter | G+ google+ | m messenger

45  
CONDIVISIONI

E' morto Ettore Fiumara, il primario di Neurochirurgia a Villa Sofia a Palermo. Aveva 63 anni e dal 2012 era il primario dell'unità operativa. Nato ad Alcamo nel 1954, dopo la laurea a Palermo, aveva a lungo lavorato a Milano, nell'ospedale Niguarda. Poi, alla fine degli anni Novanta era rientrato a Palermo, ricoprendo vari incarichi a Villa Sofia.

"Era un grande professionista e un'ottima persona – dice chi lo conosceva bene -. Questa è una bruttissima notizia per la sanità siciliana".



# Una notte al pronto soccorso "Noi medici sul fronte del caos"

L'infarto, la frattura ma anche la ragazza depressa e l'anziano triste  
Dodici ore all'Ingrassia con lo staff di una delle strutture più in crisi

GIUSI SPICA

La porta della sala rossa si spalanca di colpo. Dolore toracico. Paziente in pericolo di vita. I barellieri del IIS la affidano alla dottoressa già impegnata a visitare un'anziana con la frattura alla spalla. «Una fiala di anticoagulante». L'infermiere Vittorio l'ha già iniettata e si lancia sulla donna appena arrivata per metterle gli elettrodi. «Fibrillazione atriale severa». Nemmeno il tempo di riprendere fiato che le ante si riaprono per una signora in sedia a rotelle con frattura al femore. La dottoressa telefona all'ortopedico reperibile. Nessuno dei due rimane in corsia oltre le 20. «Mi ha detto di immobilizzare le pazienti. Per la consulenza se ne parla domattina». Nel frattempo per l'anziana con il dolore al petto - «una *balata*, dottore» - arriva dalla Cardiologia l'unico cardiologo presente in ospedale. Ma ecco entrare una novantenne con la sacca dell'alimentazione artificiale fuori posto: «è semincosciente». Anche lei dovrà aspettare l'arrivo del chirurgo generale. Sono le 23.30 e nella sala visita dove si cura chi rischia la vita ci sono tre barelle e una poltrona. Mentre negli altri reparti le luci si spengono e i medici rifiatano, nella trincea del pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia non c'è differenza tra il giorno e la notte. La dottoressa monitora i pazienti sullo schermo, compila le cartelle cliniche delle emergenze appena affrontate, dà indicazioni al personale. La sua mente è un computer con tanti file aperti. Se tornasse indietro - pensa - farebbe la commessa. Ha scelto il camice per passione. «Ma dopo dieci anni sono stanca. L'area di emergenza è usurante». Ha visto tanti colleghi beccarsi esaurimenti nervosi e malattie fisiche per i turni massacranti. Tra stanze e corridoio le barelle sono tentatré. Nell'altra sala, quella dei codici verdi, c'è un medico del IIS reclutato per coprire i turni scoperti. Gli infermieri sono quattro: due per le sale visita, uno al triage, l'altro all'osservazione breve dove in genere non resta nessuno. Anna, l'unica operatrice sociosanitaria, corre su e giù dai reparti, ritira gli esami di laboratorio, accompagna i pazienti in giro per le consulenze, cambia il pannolone ai malati.

“  
Perché corrono qui per un bruciore o un dito dolorante? Il 90 per cento di questi pazienti dovrebbe rivolgersi al medico di base  
”



Lo staff Medici, infermieri e operatori sociosanitari di guardia venerdì notte all'ospedale Ingrassia

Chiunque bussa alla porta della sala rossa. Mentre Antonella visita un paziente che ha appena vomitato sangue, un parente entra per chiedere il referto delle analisi del padre. C'è l'uomo che arriva alle 3 di notte con il figlio

dodicenne per un dito rotto («Ho sbattuto il pugno sul tavolo»), c'è la donna di 43 anni che alle 4 del mattino lamenta un bruciore mentre urina. La dottoressa, ormai all'ottava ora di lavoro, si chiede perché per disturbi così

poco gravi corrono al pronto soccorso. Perché a quell'ora. «Il 90 per cento di questi pazienti dovrebbe rivolgersi ai medici di base». Sì, sarebbe stato meglio fare la commessa. Alle 2,30 il signor Giuseppe

ricomincia a urlare. «Sto male, sto morendo». Non è vero: «Viene almeno dieci volte al mese. Si sente solo. Arriva in ambulanza, se ne va dopo pranzo con il taxi». C'è una ragazza di 19 anni che vuole suicidarsi e brandisce una lametta. Per mezz'ora un infermiere le parla, riesce a convincerla a non farlo. «Altro tempo rubato alle emergenze vere». Ci sono «ragazzi della terza, quarta età», così li chiamano. Li vedi lì, spesso abbandonati a sé stessi, con i visi scarni, le ossa cigolanti. Alle 4.30 arriva in ambulanza una signora da una residenza sanitaria assistita: è stata operata al femore, ha una fibrillazione atriale. I parenti vorrebbero portarla via per non perdere il posto alla Rsa, «ma serve una Tac con mezzo di contrasto per escludere l'embolia polmonare». Ci sono gli anziani che chiedono solo di poter morire in pace, come la signora Adriana che ha un'aritmia ma vuole tornare a casa. «Sarà stata una bravissima maestra», la consola la dottoressa per strapparle un sorriso. «Siete degli eroi», la ringraziano le figlie che hanno visto il personale non fermarsi un minuto. Sono le cinque, e al triage c'è un attimo di pace. Le palpebre diventano pesanti. I pensieri si confondono. La dottoressa si ricorda di andare in bagno. Ma arrivano altri due codici gialli e bisogna lottare con il fisiologico bisogno di dormire e persino di fare pipì. Bisogna rimanere in piedi tra barelle, parenti, burocrazia, IIS, polizia e telefoni che squillano. Alle sette è il momento più delicato: scrivere le consegne per il medico del turno successivo. L'errore è dietro l'angolo. Specie quando hai già 33 pazienti sulle spalle. L'unica buona notizia è che finalmente si è liberato qualche letto in Rianimazione. Ma per i sei anziani con fratture ancora nulla da fare: da giorni, inutilmente, aspettano il posto. Alle 8.45, dopo dodici ore e tre quarti al cardiopalma, Antonella depone la tutina nell'armadio. Nella testa le rimbombano le parole delle figlie della prof. Se lo chiede di nuovo: se tornasse indietro, cosa farebbe? Non ha esitazioni: farebbe il medico dell'emergenza. Perché alla vocazione, come al cuore, non ci si può opporre.

“  
C'è un signore che viene almeno dieci volte al mese. Si sente solo. Arriva in ambulanza e se ne va dopo pranzo in taxi  
”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo spettro dell'emergenza all'Ospedale dei Bambini

Dopo alcuni giorni di caos è rientrato l'allarme posti letto ma a gennaio si attende il boom di ricoveri per le malattie respiratorie

GIUSI SPICA

Cammina lungo il corridoio del pronto soccorso, reggendo la flebo attaccata al braccio, per raggiungere il suo letto nella sala gialla: «Ho passato due notti qui perché il reparto era al completo. Forse oggi mi dimettono». Alessia, 12 anni (il nome è di fantasia) se l'è cavata così. Ma per altri 150 bambini del Di Cristina si prepara un Natale in corsia. «Martedì sera – racconta la mamma di due bambine ricoverate nell'area di osservazione breve intensiva – c'erano 33 barelle nell'area di emergenza. Siamo arrivate alle tre del pomeriggio, le hanno visitate a mezzanotte». Qualche lettino più avanti c'è un bimbo di tre anni giunto in ambulanza per le crisi convulsive: «Dovevamo andare in Neuropsichiatria infantile, ma non c'era posto», allarga le braccia la mamma. Bambini con patologie diverse sistemati negli stessi spazi in attesa di capire se devono essere dimessi o ricoverati. Dovrebbero stare lì per poche ore, ma in certi periodi dell'anno passano giorni: «Il rischio contagio c'è. L'altra sera la mamma di un piccolo ricoverato ha avuto una crisi ed è stata portata in ambulanza al Civico. Alla fine si è scoperto che aveva lo stesso virus intestinale di molti bambini ricoverati qui», racconta la mamma di una bambina. È venerdì mattina e al pronto soccorso è tornata la calma, dopo tre giorni di fuoco. «C'è un solo bambino da ricoverare



L'Ospedale dei Bambini ieri mattina

Due medici fanno su e giù tra i reparti e il pronto soccorso. Cercano posti letto liberi, li chiamano bed manager

– spiega un operatore – ma fino a due giorni fa avevamo otto lettighe in corridoio». Non ci sono più le brandine da campo e i materassi per terra come negli anni passati. Per far stare meglio i piccoli pazienti e le loro famiglie i vertici della struttura hanno acquistato nuovi lettini colorati e lettighe più grandi e confortevoli. Due medici della direzione sanitaria fanno su e giù tra reparti e pronto soccorso. Danno la caccia ai posti letto liberi: «Si chiamano bed manager – spiegano gli infermieri – perché ogni giorno cercano di trovare un letto per i piccoli da ricoverare». Anche loro si

preparano a fronteggiare l'assalto: «Il picco arriverà a gennaio-febbraio, con l'aumento delle bronchioliti e delle malattie respiratorie che comporterà una maggiore necessità di ricoveri e quindi di posti in corsia», spiega un medico. I letti, però, sono sempre quelli. «In area medica abbiamo circa 140 posti letto totali, gli altri sono posti di chirurgia o Rianimazione», spiega il professore di Pediatria Giovanni Corsello, direttore di Ismep (così è stato ribattezzato l'ospedale dei Bambini). Il rischio ingorgo è alle porte. «In ospedale – spiegano gli operatori – arrivano bambini con semplici gastroenteriti

virali o infezioni respiratorie che, se prese per tempo, potrebbero essere curati a casa o in altre strutture di base». E invece alla fine finiscono in ospedale. «Quest'anno – allarga le braccia Corsello – il boom di malattie stagionali è partito un po' prima del previsto a causa delle avverse condizioni atmosferiche». «La verità – dicono i camici bianchi che si dividono tra arrivi al triage e pazienti in osservazione – è che molti bambini avrebbero solo bisogno di un paio di flebo per reidratarsi, ma non c'è un sistema di dimissioni protette che garantisca le cure a domicilio e i pediatri di famiglia e il territorio non ci aiutano». Le difficoltà sono soprattutto per i politraumatizzati: da due anni l'Ortopedia pediatrica ha chiuso i battenti. Gli unici due medici in servizio non riuscivano a coprire i turni e sono stati trasferiti al Civico. Chi ha bisogno di un intervento viene trasferito in ambulanza all'ospedale Cervello dove è in funzione l'unica Ortopedia pediatrica della città ma dove non c'è la Chirurgia pediatrica. «Così, se arriva un paziente vittima di un incidente stradale con la rottura contemporanea di milza e femore è un problema per tutti», spiegano i medici. Ai camici bianchi che la notte di Natale saranno al lavoro non resta che affidarsi alle preghiere. E chiedere che non accada nulla di tutto ciò.

CRONACA

XI

la Repubblica

Sabato  
23 dicembre  
2017



CRONACA

# quotidianosanità.it

Mercoledì 27 DICEMBRE 2017

## Quattro medici siciliani al Consiglio Superiore di Sanità

*Sono Adelfio Elio Cardinale, professore emerito dell'Università degli Studi di Palermo; Giuseppe Segreto, medico-chirurgo, presidente della Società medico-chirurgica Eracleo-Selinuntina; Antonino Perino, professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia all'Università degli Studi di Palermo, primario presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo; e Placido Bramanti, professore ordinari all'Università degli Studi di Messina e Direttore Scientifico dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino-Pulejo della stessa città.*

Quattro medici siciliani sono stati nominati in seno al Consiglio Superiore di Sanità, espressione tecnico-consultiva del Ministro della Salute e dalla stessa selezionati tra le migliori professionalità nazionali.

Sono il Prof **Adelfio Elio Cardinale**, Professore emerito dell'Università degli Studi di Palermo; il Dott. **Giuseppe Segreto**, medico-chirurgo, Presidente della Società medico-chirurgica Eracleo-Selinuntina; il Prof **Antonino Perino**, Professore Ordinario di Ostetricia e Ginecologia dell'Università degli Studi di Palermo, Primario presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo; il Prof **Placido Bramanti**, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Messina e Direttore Scientifico dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino-Pulejo della stessa città.

**Il Prof Cardinale e il Prof Bramanti sono stati eletti per acclamazione** il primo Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e il secondo Vice-Presidente della Sezione V. Entrambi sono componenti di diritto del Comitato di Presidenza.

**Il Consiglio Superiore di Sanità è un organo consultivo tecnico-scientifico del Ministro della Salute** ed esprime pareri su aspetti di salute pubblica. Prende in esame i fatti riguardanti la salute pubblica su richiesta del Ministro e può proporre al Ministro lo studio di problemi attinenti all'igiene e alla sanità, indagini scientifiche e inchieste su avvenimenti di rilevante interesse igienico sanitario.



🔗 **Per il pronto soccorso pediatrico del Cervello**  
**Concerto polifonico a Casa Professa**

••• Musica e solidarietà stasera a Casa Professa. L'associazione Figli della Luce onlus, costituita da genitori che hanno perduto i figli prematuramente, promuove, con inizio alle 21, il concerto del coro polifonico *Concentus Amicitiae*, diretto da Livio Girgenti. I partecipanti alla serata avranno la possibilità di fare un'offerta libera e parte del ricavato della serata sarà destinato a favore del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello.

**SANITÀ.** L'ospedale Giglio «arruola» Roberto Gennari, un oncoplastico con esperienza internazionale e 3 mila operazioni alla mammella effettuate

## Cefalù, arriva un chirurgo per rilanciare l'unità di senologia

CEFALÙ

••• La Fondazione Giglio di Cefalù rilancia l'attività della «Breast Unit» (unità di senologia) con la definizione del percorso diagnostico e terapeutico di assistenza e l'implementazione dell'equipe multidisciplinare, diretta dal senologo Ildebrando D'Angelo. A completare la squadra arriva, dalla Lombardia, Roberto Gennari, con una vasta esperienza in chirurgia senologia maturata all'Ieo di Milano, sotto la direzione del professore Umberto Veronesi, alla Fondazione Maugeri di Pavia, sotto la direzione del professore Alberto Costa, e con l'idoneità come full

professor per la Breast Cancer Surgery ottenuta presso la facoltà di medicina di Aachen in Germania.

«Portiamo a Cefalù con Gennari - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - una chirurgia moderna e innovativa che avrà una grande attenzione anche all'aspetto estetico delle donne sottoposte ad intervento. Ci proponiamo come una realtà - ha aggiunto Virgilio - che possa raccogliere e rispondere ai massimi livelli alle esigenze della popolazione siciliana sulla patologia neoplastica più frequente nelle donne».

Gennari ha al suo attivo oltre

3000 procedure chirurgiche per tumori della mammella trattati da primo operatore sia nella fase demolitiva per l'asportazione del tumore sia per la ricostruzione con tecniche di chirurgia oncoplastiche.

«Un chirurgo a tutto campo - ha sottolineato il manager - che arricchirà anche l'equipe di chirurgia generale diretta da Marcello Spampinato e che potrà dare anche un importante contributo nell'attività di ricerca in senologia».

«A Cefalù, nella chirurgia della mammella - ha anticipato Roberto Gennari - applicheremo tecni-

che all'avanguardia con un approccio multidisciplinare della patologia mammarie come richiesto dalle linee guida internazionali. Sarà anche molto importante instaurare protocolli di ricerca scientifica che ci permetteranno di avere contatti con centri di eccellenza italiani ed esteri».

La «breast unit» del Giglio nel 2017 ha seguito oltre 2000 pazienti effettuando: 2500 mammografie e 2000 ecografie, 150 risonanze magnetiche (esame di secondo livello) e oltre 250 ago-biopsie. Oltre 120 pazienti sono state sottoposte all'intervento di chirurgia mammaria. Il 60 per cento dei pazienti

che si è rivolto, nel 2017, alla senologia del Giglio arriva da fuori del distretto sanitario di Cefalù. «È un dato che dimostra - ha detto il senologo D'Angelo - come questo servizio sia cresciuto divenendo riferimento non solo per il territorio ma anche per diverse province siciliane. Il reparto dispone anche di una tort per la radioterapia intraoperatoria che contiamo di poter riattivare - ha spiegato D'Angelo - per ridurre i tempi del trattamento complementare post operatorio da 6 settimane a tre, e in casi selezionati, effettuarla in un'unica seduta contestuale all'intervento».